

LA PAROLA A CORSOLINI

"Italians do it better"

■ Ci sono date che valgono come spartiacque, ed il 22 novembre 2007 potrebbe essere considerata una di queste per lo sport. Quel giorno si apre alla Fiera di Milano La Campionaria delle qualità italiane. Il nome Campionaria è di per sé evocativo, ma significativo è soprattutto chi promuove questo recupero.

L'operazione ha il marchio di **Symbola**, la Fondazione per le qualità italiane (www.symbola.net) non si vergogna e si presenta pure come lobby positiva e propositiva delle stesse qualità per esprimere una nuova alleanza che unisca il Paese e lo indirizzi verso l'orizzonte appunto delle qualità.

Nel capoverso precedente è riportato, per ben 3 volte, il termine qualità, e già di questo il mondo dello sport dovrebbe essere se non orgoglioso almeno curioso. Il fatto è che **Symbola** propone per il 22 novembre un convegno in cui si parlerà delle qualità tipicamente italiane espresse dallo sport: società sportive, aziende, eventi.

Una grande occasione insomma per uscire dal solito seminato e affermare il valore di un comparto che oltre tutto non ha nemmeno una collocazione geografica precisa tanto è esteso. Il testo di riferimento per capire **Symbola** è *Soft Economy*, un libro scritto, tra gli altri, da Ermete Realacci che della Fondazione è uno dei promotori. *Soft economy* racconta di territori che incontrano le imprese: bene, lo sport è davvero tutto il Paese che incontra le imprese. Quelle di settore, come le produttrici di articoli sportivi, e quelle sponsorizzatrici, e nel gioco di squadra ci sono anche gli enti locali. Perché non ci sono dubbi sul fatto che siano una qualità tipicamente italiana eventi come il Giro, il Festival del Fitness, la Barcolana.

E il 22 novembre si parlerà di questo e di altro. Senza inutili code da pavone, ci sarà al contrario la possibilità di contarsi e di incontrarsi per affermare finalmente che l'Italia può essere campione del mondo non solo sui campi da calcio. Non a caso, una delle prime aziende censite da **Symbola** sta, sconosciuta ai più, in riva al Lago d'Isèo e produce reti per i campi di tutto il mondo.

